

<https://www.piccolenote.it/>  
27 maggio 2026

# Cisgiordania, ripulire le terre palestinesi in vista delle future ville ebraiche

di Claudia Carpinella



Da  
gennaio  
migliaia  
di  
palesti-  
nesi sono  
stati  
costretti  
ad  
abban-  
donare le  
proprie

*case in Cisgiordania a causa delle continue razzie dei coloni israeliani. Le aggressioni hanno un obiettivo preciso: spingere i palestinesi a lasciare le loro terre.*

*Terreni che vengono progressivamente destinati all'espansione degli insediamenti e delle future ville israeliane.*

In Cisgiordania procede a ritmo serrato il “sacro lavoro” di ripulire territori palestinesi sempre più ampi “in vista delle future ville ebraiche”, come annota Amira Hass in un [articolo pubblicato su Haaretz](#) nel quale dettaglia le conseguenze delle razzie dei coloni. Dall’inizio ad oggi del 2023 sono stati 5375 gli attacchi contro i palestinesi della West Bank. Attacchi che si sono conclusi con palestinesi uccisi, feriti o privati del loro bestiame. In realtà, sono solo un parte delle vessazioni subite dai palestinesi, dal momento che nel tragico bilancio riportato non compaiono le aggressioni in cui “questi ambasciatori della supremazia razziale”, come annota Hass, si sono prodotti intimidazioni e provocazioni.

HAARETZ

Opinion

## The Numbers Behind the 'Sacred Work' of Cleansing West Bank Palestinians for Future Jewish Villas



Israeli soldiers patrol the market in the Old City of Nablus, in the northern West Bank, last year. Credit: Jaafar Ashiyeh/AFP

Lo scopo è sempre lo stesso: costringere i palestinesi ad andare via dalle loro terre per fare spazio ai coloni prima, e alle ville israeliane poi.

Obiettivo non ancora conseguito, certo, ma la direzione è tracciata. “Gli eroi degli avamposti e degli insediamenti possono darsi una pacca sulla spalla”, commenta la Hass. Infatti, da gennaio 2023 seimila palestinesi sono stati costretti a lasciare le loro case sotto la pressione degli incessanti attacchi. Duemila di questi sono stati costretti a fuggire negli ultimi quattro mesi, dei quali novecento bambini [al totale si aggiungono circa **40mila palestinesi sfollati** dall’IDF dai diversi campi profughi di Jenin, Tulkarem e Nur Shams].

Durante gli oltre cinquemila attacchi sono stati assassinati 64 palestinesi. Morti che hanno ricevuto qualche attenzione dai media israeliani, per poi essere “inghiottiti dal buco nero dell’oblio”. Non c’è stato un colpevole, non un processo. Del resto, gli autori di tali

omicidi stanno “adempiendo al mitzvah della distruzione” invocato da diversi ministri del governo Netanyahu.

## Insedimenti e avamposti non crescono da soli

I coloni hanno bisogno di armi, case, macchinari agricoli, droni, nuove strade e fuoristrada mentre scacciano i palestinesi dalla loro terra. Questo programma di pulizia etnica non è economico, come annota **Middle East Eye**. Bezalel Smotrich non è soltanto il principale regista politico dell’espansione israeliana in Cisgiordania: è anche colui che ne garantisce il sostegno economico.

Da ministro delle Finanze ha infatti stanziato sette miliardi di shekel per un piano quinquennale destinato alle strade degli insediamenti, pari a circa il 30% del budget che Israele destina alle strade, nonostante i coloni rappresentino appena il 3% della popolazione del Paese. Strade che, oltre a collegare e consolidare le colonie, vengono spesso costruite su terre palestinesi e finiscono per accelerare l’espulsione delle comunità locali. Parallelamente, il suo alleato messianico Itamar Ben-Gvir, ministro della Sicurezza nazionale, ha favorito l’armamento dei coloni approvando licenze per armi in 18 insediamenti illegali con il pretesto di “rafforzare l’autodifesa”. Una divisione dei compiti sempre più evidente: Smotrich fornisce i mezzi e il sostegno economico, Ben-Gvir le armi.

The image shows a screenshot of a social media post. On the left, a tweet from 'Drop Site' (@DropSiteNews) reports on multiple settler arson attacks in the West Bank. The text includes: 'Palestinian media and activists reported multiple settler arson attacks across the occupied West Bank late Monday night, including fires near the village of al-Mughayyir northeast of Ramallah and in the Masafer Yatta area south of Hebron. Wafa reported that Israeli forces prevented Palestinian residents from reaching burning agricultural land near al-Mughayyir, with soldiers reportedly firing live ammunition toward those attempting to extinguish the flames. Palestinian outlets also said settlers blocked ambulances and fire trucks from accessing the area as fires spread across farmland. Videos circulating online showed large fires burning through fields and hillsides in multiple locations across the West Bank overnight. The Israeli military has not publicly commented on the incidents.' On the right, a tweet from 'Mosab Abu Toha' (@MosabAbuToha) dated May 19, 2026, at 6:26 AM, shows three video thumbnails of fires. The text says: 'Two simultaneous Israeli settler terrorist arson attacks in the West Bank. The first two videos capture a fire in the village of al-Mughayyar, near Ramallah, while the third documents a similar incident in Masafer Yatta, Hebron.' The tweet has 19,468 views.

## L’annessione de facto della Cisgiordania

Ma i coloni — o i “cocchi dell’establishment”, come li definisce ironicamente Amira Hass — rappresentano “solo” il braccio armato di Tel Aviv in Cisgiordania. Israele sta procedendo anche sul piano legislativo e su quello del controllo dell’informazione: negli ultimi mesi sono aumentati i casi di restrizioni e divieti d’ingresso in Cisgiordania nei confronti di giornalisti indipendenti e reporter critici, com’è accaduto ad **Alessandro Stefanelli**.

Negli ultimi giorni la Knesset ha discusso un **disegno di legge** sostenuto dall’estrema destra israeliana per istituire una nuova Autorità israeliana per le antichità della Cisgiordania. Formalmente, l’ente dovrebbe occuparsi di archeologia e patrimonio storico. Ma il punto centrale è un altro: per la prima volta un organismo civile israeliano eserciterebbe poteri diretti all’interno di un territorio occupato e persino nelle aree amministrative dall’Autorità palestinese (ovvero le aree A e B della West Bank).

Tale provvedimento rappresenta un ulteriore passo verso l’annessione de facto della Cisgiordania e una violazione degli Accordi di Oslo.

Un’annessione che affonda le proprie radici nel passato, ma che ha subito una brusca accelerazione dal febbraio 2023, quando Bezalel Smotrich ha assunto anche il controllo del COGAT, l’ente della Difesa che si occupa dell’Amministrazione Civile dei Territori occupati, ottenendo così un potere diretto sulla pianificazione territoriale e sull’espansione degli insediamenti.

Il risultato? La coalizione guidata da Benjamin Netanyahu, con Smotrich come principale regista dell’operazione, **ha approvato 102 nuovi insediamenti**. Per fare un confronto, dall’inizio dell’occupazione del 1967 fino al 2022 ne erano stati approvati 167. Numeri — e soprusi — destinati a crescere inesorabilmente. Lo scorso febbraio, infatti, la Knesset ha **approvato una legge** che consente a Israele di registrare ufficialmente vaste aree della Cisgiordania come “terre statali”, rafforzando ulteriormente il controllo israeliano sul territorio. Nel frattempo, centinaia di “avamposti” sono sorti nella totale impunità, con conseguenze devastanti per la popolazione palestinese.

Tutto in aperta violazione degli Accordi di Oslo – oltre che della Quarta Convenzione di Ginevra. Del resto, come scrive **Gideon Levy**, “non ci sono clausole del diritto internazionale che Israele non abbia violato”.

**HAARETZ**

Opinion

## On Israel, Gaza and Palestine, Bigmouth Tucker Carlson Spoke Nothing but Truth



העיקרון זהה, אי-אפשר להרוג אנשים שלא עשו כלום.

Tucker Carlson, left, during his interview with Channel 13's chief political analyst, Udi Segal. Credit: Screenshot